

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriverti](#).

Oggi parliamo di alcuni commenti sui risultati della Cop 28, del "Nobel" per l'acqua che è stato dato a un italiano, del report di Asvis sullo sviluppo sostenibile delle Regioni e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

L'ACCORDO A METÀ DELLA COP 28

Per la prima volta si parla di combustibili fossili

Non si parla di eliminazione dei combustibili fossili, la cosiddetta "[phase out](#)", ma si è arrivati per la prima volta a mettere nero su bianco la necessità di un'uscita graduale dal loro utilizzo. Questo è il contenuto del testo che la presidenza della Cop 28 di Dubai ha annunciato mercoledì 13 dicembre. Un accordo a suo modo storico, nonostante sia troppo blando, arrivato tuttavia dopo numerose polemiche sulla precedente bozza che non conteneva alcun riferimento ai combustibili fossili.

Ci sono dei vincitori?

Alessandro Farruggia su *Quotidiano Nazionale* sottolinea che questo accordo "morde poco", nonostante sia la prima volta che vengono menzionate le fonti fossili nel testo di un accordo di una Cop. Si parla di "inviti" e non di "obblighi"; non c'è "abbandono" delle fonti fossili ma "transizione": parole che rischiano di rimanere vuote e di non significare niente, rimanendo una "pura dichiarazione di intenti". Un accordo, che insomma, non accontenta nessuno, per provare ad accontentare tutti –

nonostante la sensazione generale è che a uscirne vincitori siano i Paesi produttori di combustibili fossili.

Gli sconfitti

L'Alleanza dei piccoli Stati insulari (Aosis), i più colpiti dalla crisi climatica in questo momento, hanno definito l'accordo "una litania di scappatoie", come riporta Angela Napoletano su *Avvenire*. Per quei Paesi che rischiano di essere inghiottiti dagli oceani a causa dell'innalzamento del livello del mare, il testo è "incerto", addirittura "non equilibrato". Per saperne di più, vi riportiamo la sintesi chiara e articolata di [Globo](#), podcast del *Post*, in cui Ferdinando Cotugno, giornalista climatico che scrive su *Domani*, racconta gli eventi della Cop28.

Leggi anche:

- Il Paradosso della COP 28 ([Duegradi](#)).

IL "NOBEL" ITALIANO PER L'ACQUA

Acqua e cambiamento climatico

Andrea Rinaldo è stato il primo italiano a essere insignito dello Stockholm Water Prize, una sorta di premio "Nobel" che viene assegnato per gli studi sull'acqua. Intervistato da Paolo Viana su *Avvenire* sulla situazione idrica italiana, Rinaldo ha esordito con "Greta Thunberg ha ragione".

Riferendosi al cambiamento climatico, Rinaldo ha infatti spiegato che "l'accelerazione dei fenomeni è recente e formidabile". Questa accelerazione, quindi, "impone il ripensamento di stili di vita, dalla difesa idraulica del territorio, delle agricolture possibili e delle difficili scelte politico-economiche".

Le eccellenze idrauliche italiane

Se non facciamo nulla, spiega Rinaldo, se si fondono i ghiacci della Groenlandia, per fare un esempio, "a Venezia non avremo un metro ma sette metri di aumento del livello medio del mare". Parlando della difesa dell'Italia dalle alluvioni, invece, Rinaldo premette che sia la siccità che le alluvioni sono dirette conseguenze della crisi. "La difesa idraulica va ripensata perché il rapido cambiamento climatico modifica i parametri su

cui è fondata”, sebbene fortunatamente “la cultura idraulica nel Belpaese, dai consorzi di bonifica ai dipartimenti delle università”, è “straordinaria”.

I DEPOSITI PER LE SCORIE NUCLEARI

Acqua e cambiamento climatico

Si chiama Cnai, è la [Carta nazionale delle aree idonee per il deposito nazionale delle scorie radioattive](#) pubblicata dopo lungo tempo e tante polemiche dal ministero dell'Ambiente. Il documento identifica 51 siti raggruppati in 5 zone ben precise, distribuiti su 6 regioni nelle quali potrebbe essere costruito il deposito unico nazionale delle scorie radioattive. Oggi infatti, nonostante in Italia non ci siano centrali nucleari per via delle decisioni prese dai governi in seguito al referendum del 1987, molte attività continuano a produrre rifiuti radioattivi che al momento vengono stoccati in venti depositi con una gestione costosa per lo Stato. In [questo articolo](#) parliamo dei siti e dei criteri di scelta.

ASVIS - LO SVILUPPO SOSTENIBILE È BLOCCATO



Prosegue la collaborazione tra [Il Giornale della Protezione Civile.it](#) e Asvis, per la condivisione di informazioni e conoscenze che mettano in collegamento il mondo della protezione civile e le reti della società civile. Oggi parliamo del [Rapporto territori 2023 di Asvis](#), secondo cui l'Italia avanza lentamente verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, in alcuni casi addirittura arretrando.

Serve maggiore attenzione ai rischi

Secondo il [Rapporto territori 2023 di Asvis](#), l'Italia è molto indietro sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile. “L’attenzione ai rischi naturali e antropici deve diventare centrale nel disegno delle politiche e l’allocazione degli

investimenti”, ha dichiarato il direttore scientifico di Asvis Enrico Giovannini.

Lo sviluppo sostenibile in Regioni e Province è bloccato

Purtroppo, la situazione è tutt'altro che soddisfacente: infatti, l'Italia mostra avanzamenti generalmente contenuti tra il 2010 e il 2022 per otto Obiettivi, una stabilità per tre e addirittura un arretramento per i rimanenti sei. Inoltre, mentre la Voluntary review dell'Unione europea del luglio scorso classifica il Goal 11 su città e comunità sostenibili tra quelli che negli ultimi cinque anni hanno registrato “progressi moderati”, il Rapporto annuale dell'Asvis descrive per l'Italia una situazione di sostanziale stabilità per questo Obiettivo.

La strada in salita per il 2030

Senza un deciso cambiamento delle politiche, molti degli Obiettivi dell'Agenda 2030 non saranno raggiunti, come mostra il confronto, per 24 obiettivi quantitativi, tra i risultati dell'Italia e quelli delle singole Regioni e Province autonome.

CONSIGLI DI LETTURA

- Giornata Nazionale dello Spazio, L'INGV accoglie il pubblico a Roma, Bologna e Catania ([Ingv Ambiente](#)).
- Neve: deficit del -44% nel nostro primo aggiornamento della stagione ([Cima Foundation](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)